

maronsi dappoi il *campo di maggio*. Questo cambiamento fu prodotto dall'introduzione della cavalleria che si fece nelle armate (*Annal. Petav.*). A quel tempo i vescovi cominciarono ad essere ammessi a quelle assemblee.

Nel parlamento tenutosi a Verneuil l'anno 755, Pipino ordinò che i soldi d'argento non fossero più spezzati che in soli ventidue per ogni libbra e che uno di essi rimanesse presso il mastro di zecca, consegnando gli altri a chi aveva fornito la materia. Cotesta libbra, come fu detto, era la romana, non pesava che grani seimilacentoquarantaquattro, ossia oncie dieci e due terzi peso di marco. Su questa norma il soldo d'argento di cui è parlato in quell'ordinanza, doveva pesare grani duecentosettantanove e tre undicesimi, e il denaro che n'è la dodicesima parte, grani ventitre e tre undicesimi (*le Blanc*). Perciò quel soldo varrebbe ora un po' più di lire tre soldi quattro denari otto, e il denaro soldi cinque, denari quattro e due terzi.

CARLO

detto CARLOMAGNO.

L'anno 768 CARLO, primogenito di Pipino, nato l'anno 742 in un luogo cui Eginardo suo biografo e contemporaneo, confessa di non conoscere, consacrato a san Dionigi da papa Stefano II, il 28 luglio 754, e nominato a patrizio di Roma, avendo l'anno 768 diviso gli stati di suo padre col fratello Carlomano, ebbe per sua parte la Neustria, la Borgogna, e la Provenza, e cominciò a regnare verso la fine di settembre 768. Carlo si fece

CARLOMANO.

L'anno 768 CARLOMANO, figlio di Pipino, nato l'anno 751, consacrato a san Dionigi da papa Stefano II, il 28 luglio 754, nominato patrizio di Roma, succedette a Pipino suo padre il 24 settembre 768, in un al fratello Carlo, ed ottenne per sé quanto aveva posseduto suo zio Carlomano, cioè l'Austria ecc. Carlomano si fece consacrare una seconda volta a Soissons il 9 ottobre di quest'anno il giorno stesso in cui lo fu il fratello Carlo